

Programma amministrative Montecchio Maggiore 2019

Liste

Partito Democratico per Montecchio Maggiore.

Insieme per Montecchio – Coalizione civica

Montecchio al Centro

Ambiente

Il progetto che presentiamo per Montecchio si pone l'obiettivo di mettere in evidenza, far comprendere e condividere con i nostri concittadini la realtà di una incombente minaccia mondiale esistenziale.

Perché quella che stiamo vivendo - a Montecchio sicuramente in modo meno intenso e drammatico che da altre parti del mondo - è la crisi ambientale più grave che l'umanità abbia mai affrontato. Dobbiamo anzitutto prenderne coscienza e fare qualcosa il più in fretta possibile – cioè subito - per ridurre le emissioni e cercare di salvare quello che possiamo salvare.

Invece noi continuiamo a sentire parlare di “Cose da fare” e di “Cose da costruire” forse perché c'è in giro troppa paura di essere poco interessanti e impopolari. Così, se va bene, sentiamo parlare soltanto di proseguire migliorando, mantenendo cioè le stesse cattive idee che ci hanno condotto a questa situazione, anche quando l'unica cosa sensata da fare sarebbe invece **tirare il freno d'emergenza**.

E' pur vero che sono emerse nel mondo importanti manifestazioni di interesse, riguardo a questa drammatica realtà, ma è altrettanto vero che nel complesso la popolazione mondiale, è triste ammetterlo, non è abbastanza coinvolta e matura per comprendere le cose come stanno.

La biosfera è oggettivamente sacrificata perché alcuni (pochi) possano vivere in maniera lussuosa. Così la sofferenza di molte persone paga il lusso di pochi.

Se è impossibile trovare soluzioni all'interno di questo sistema, va da sé che allora dobbiamo cambiare sistema.

E' bene chiarire che non si tratta di proporre la DECRESCITA FELICE, quanto piuttosto di scegliere lo SVILUPPO SOSTENIBILE.

Noi intendiamo proporre un atteggiamento nuovo, un metodo diverso per declinare il futuro di Montecchio. Ci poniamo l'**obiettivo di un miglioramento della qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi** di sostegno, dai quali essa dipende, nella nostra comunità e nel nostro territorio.

Non intendiamo assolutamente indicare una strada segnata dalla ideologia e caratterizzata dall'intransigenza, ma ispirata proprio da principi equilibrati e percorsa con comportamenti coerenti.

Il problema è ovviamente globale, ma ognuno deve fare qualcosa e anche noi a Montecchio dobbiamo fare la nostra parte

Ai cittadini di Montecchio vogliamo proporre quindi uno sviluppo della città basato sulle seguenti condizioni generali, concernenti l'uso delle risorse a disposizione:

- il peso dell'impatto antropico** sui sistemi naturali non deve superare la capacità di carico della natura;
- il tasso di utilizzo delle **risorse rinnovabili** non deve essere superiore alla loro velocità di rigenerazione;
- l'immissione di **sostanze inquinanti** e di scorie non deve superare la capacità di assorbimento dell'ambiente;
- il prelievo di risorse non rinnovabili deve essere compensato dalla produzione di una pari quantità di risorse rinnovabili, in grado di sostituirle.

Cioè vogliamo proporre una **crescita** che sia ispirata **all'equilibrio tra uomo ed ecosistema** alla base di un'idea di economia per la quale il consumo di una determinata risorsa non deve superare la sua produzione nello stesso periodo.

Sviluppo sostenibile

Un comportamento responsabile si traduce nel rispetto di un sistema di regole condiviso che orienta l'individuo verso comportamenti critici e razionali su molti aspetti del quotidiano: la gestione dei rifiuti, il rispetto di norme e principi del vivere comune, la tutela dell'ambiente, la mobilità soft, la salvaguardia e l'uso razionale delle risorse del territorio, ecc.

Lo sviluppo sostenibile, che si fonda proprio su questi aspetti, necessita prima di tutto di una **presa di coscienza del cittadino** che deve orientare il proprio vivere quotidiano verso comportamenti sostenibili nel tempo e fortemente orientati al rispetto delle regole

A Montecchio ed ai suoi cittadini proponiamo uno sviluppo che fornisce elementi ecologici, sociali e opportunità economiche a tutti gli abitanti della nostra comunità, senza creare una minaccia alla vitalità del sistema naturale, urbano e sociale che da queste opportunità dipendono.

Ciò significa che **le tre dimensioni, economica, sociale e ambientale, sono strettamente correlate, e ogni intervento di programmazione deve tenere conto delle reciproche interrelazioni.**

Lo sviluppo sostenibile che proponiamo diventa così un processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti sono **resi coerenti** con i bisogni futuri oltre che con gli attuali.

Questo obiettivo comporta che dobbiamo **enfaticamente la tutela dei bisogni di tutti gli individui**, in un'ottica di legittimità universale ad aspirare a migliori condizioni di vita.

Per ottenere buoni risultati è importante, anzi necessario, sollecitare ed istituzionalizzare una maggiore **partecipazione dei cittadini**, per attuare un processo effettivamente democratico che contribuisca alle scelte. Lo sviluppo sostenibile impone infatti di soddisfare i bisogni fondamentali di tutti e di estendere a tutti la possibilità di attuare le proprie aspirazioni ad una vita migliore. Ma il soddisfacimento di bisogni essenziali esige non solo una nuova idea di crescita economica ma anche la garanzia che sia equa. Una siffatta equità dovrebbe essere accompagnata da **metodi di governo che assicurino l'effettiva partecipazione dei cittadini nel processo decisionale**. La necessità di un futuro più rispettoso del prossimo e delle risorse del pianeta, ha bisogno di formazione, informazione e sensibilizzazione, in cui va coinvolta l'educazione scolastica, vengono fatte campagne informative, sono proposte formazioni professionali, attività del tempo libero utilizzando i media, le sollecitazioni artistiche e culturali.

Le tre componenti della sostenibilità

La sostenibilità ruota attorno a tre componenti fondamentali:

- Sostenibilità economica: intesa come capacità di generare reddito e lavoro
- Sostenibilità sociale: intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia) equamente distribuite per classi e genere.
- Sostenibilità ambientale: intesa come capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

L'area risultante dall'intersezione delle tre componenti, coincide idealmente con lo sviluppo sostenibile.

2. ACQUA

- 2.1 Monitoraggio continuo della qualità delle falde
- 2.2 Iniziative a sostegno del risparmio dell'acqua

3. ARIA

- 3.1 Creazione di un progetto di acquisizione diffusa ed in continua del valore degli inquinanti dell'aria
- 3.2 Politiche di incentivazione culturale dei riscaldamenti e dei raffrescamenti più ecologici
- 3.3 Verifica di un progetto di teleriscaldamento

4. TERRA

- 4.1 Il consumo del suolo (PAT)
- 4.2 Una agricoltura consapevole
- 4.3 La difesa idrogeologica

5. VERDE

- 5.1 Crescere in qualità
- 5.2 Le Piante ed il microclima
- 5.3 Utilizzo delle piante per assorbire i rumori
- 5.4 Utilizzo delle piante per assorbire polveri ed inquinanti

6. ARREDO URBANO

- 6.1 La qualità della manutenzione
- 6.2 Arredo per il Centro Storico
- 6.3 Montecchio città fiorita

6.4 Promozione delle Aree di svago per bambini ed anziani

7. MONTECCHIO PLASTIC FREE

8. MOBILITA'

8.1 La grande viabilità esterna

8.2 La metropolitana di superficie

8.3 Riordino della viabilità interna (PUT)

8.4 Sviluppo delle piste ciclabili

8.5 Manutenzione delle ciclabili e dei marciapiedi

8.6 Politiche di incentivazione della bicicletta in alternativa alle auto

8.7 Promozione e informazione sulle nuove opportunità ibride ed elettriche per auto, moto e furgoni

9. CONSUMO a CHILOMETRO ZERO

9.1 Agricoltura di prossimità

10. LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

10.1 Sviluppo delle modalità e miglioramento delle percentuali di raccolta

10.2 Politiche di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini

11. RIUTILIZZO CIBO NON UTILIZZATO DA MENSE e RISTORAZIONI

11.1 Sviluppo di una catena corta di riutilizzo dei cibi non utilizzati

12. RIUTILIZZO PRODOTTI SCARTATI DAI SUPERMERCATI

12.1 Convenzioni tra associazioni di sostegno alle povertà e i supermercati

13. LA BANCA DEL RIUSO e del RICICLO

13.1 Creazione di un percorso di riutilizzo degli oggetti riusabili o riciclabili tramite convenzioni con le cooperative presenti sul territorio

STAR BENE A MONTECCHIO

Il nostro obiettivo è far star bene chi vive a Montecchio.

Si osserva un declino di felicità soprattutto tra i giovani. A seguito delle diseguaglianze economiche crescenti, la fiducia al minimo nei governi e il troppo tempo passato sugli schermi degli smartphones, crescono ansia, stress e fragilità rispetto alle dipendenze vecchie e nuove.

L'aumentata diseguaglianza sociale influisce anche sul benessere infantile, sullo sviluppo cognitivo e sul tasso di bullismo e di comportamenti antisociali.

E' dimostrato che c'è uno stretto legame tra la qualità del governo e la felicità degli individui: l'armonia con la natura, l'equità delle leggi, le reti di solidarietà, l'aspettativa di vita sana e la riduzione della corruzione generano felicità collettiva.

Su questi valori si basa il nostro impegno nella nostra città.

Come?

Rispondendo ai bisogni dei cittadini di:

- SALUTE**
 - cura dell'ambiente aria, acqua, verde
 - stretta collaborazione con le strutture sanitarie

- SICUREZZA**
 - lotta alla criminalità; riutilizzo a fini sociali dei beni sequestrati alla mafia
 - lotta alla corruzione e illegalità
 - vigilanza sul rispetto delle regole nelle strade, nelle imprese, nel commercio

- PARTECIPAZIONE**
 - riaprire canali di dialogo tra cittadini, per rinnovare lo scambio tra generazioni, tra persone differenti per provenienza culturale e geografica (Montecchio è ricca di questa varietà con il 14,2% di residenti stranieri. Senza di loro nelle scuole, nelle aziende e nelle piazze saremmo impoveriti.)

 - valorizzazione dei rapporti tra persone reali, non solonella vetrina dei social, rinnovando le pratiche quotidiane di tolleranza e rispetto che sono alla base della convivenza democratica
 - quindi rivitalizzazione delle piazze e pratiche di buon vicinato con forme di auto- aiuto e di reciproco controllo

- ASSOCIAZIONI**
 - concertazione tra Comune, Scuola, U.S.S.L., cooperative e associazioni di categoria per offrire orari di apertura di uffici, trasporti, servizi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, a favore soprattutto delle famiglie
 - istituzione della Banca del Tempo che coordini e razionalizzi i numerosi servizi di volontariato già esistenti e del Registro delle Associazioni con rilancio della omonima Festa

- SOCIALE**
 - forme di accoglienza per ogni nuovo cittadino e nuovo nato con rito civile e "manuale di istruzioni" per inserirsi nel territorio
 - coordinamento tra i servizi sociali comunali e quelli della U.L.S.S. per una effettiva presa in carico dei bisogni economici ed educativi delle famiglie e dei singoli in difficoltà
 - attenta prevenzione del disagio nelle persone più esposte al rischio di dipendenze e ludopatie (a M.M. abbiamo purtroppo ben 4 sale da gioco aperte 24 ore su 24!)

- SCUOLA**
 - politica scolastica legata al territorio con il Comune protagonista e non subalterno a scelte regionali o di altri Enti
 - Dirigenza unica per gli Istituti Comprensivi per affrontare le esigenze degli utenti e valorizzare le figure professionali dei docenti
 - stretta collaborazione tra Scuola e Amministrazione per migliorare l'offerta del tempo scuola, dei doposcuola, dei centri estivi e degli anticipi e posticipi conciliativi dei tempi lavoro-famiglia

- ISTITUZIONI**
 - sostegno e valorizzazione della Galleria Civica, del Museo e della Biblioteca,

CULTURALI

collocando questi ultimi in nuovi spazi che ne permettano un utilizzo più ampio e potenziato (Centro Servizi Culturali), in stretta collaborazione con le scuole

- valorizzazione e promozione della presenza della villa Cordellina nel territorio comunale, con apertura ai residenti nei giorni festivi, nel rispetto dei beni presenti e della volontà del suo donatore
- potenziamento di contatti con la prestigiosa Fondazione Bisazza
- ammodernamento dell'impianto audiovisivo delle sale civiche
- valorizzazione di iniziative che promuovano la crescita culturale, la storia e la identitaria delle persone e della città, in collaborazione con la Pro Loco e le altre associazioni attive in questo campo

SPORT

SPORT PER TUTTI.

Noi pensiamo che lo sport sia un'OPPORTUNITÀ' PER TUTTI: per questo ci impegniamo ad offrire un aiuto ad ogni disciplina ed un sostegno per le famiglie che faticano economicamente a sostenere lo sport dei figli.

SETTORI GIOVANILI.

A Montecchio Maggiore sono presenti diverse realtà che praticano le più svariate discipline: continueremo a sostenerle, incrementando la presenza dell'Amministrazione e l'aiuto. Molte di queste hanno anche campionati di eccellenza, che ci rendono orgogliosi. E' nostra intenzione dare un'attenzione particolare ai SETTORI GIOVANILI: fino ai 18 anni, vogliamo promuovere lo svolgimento di ogni attività sportiva, anche in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado.

LO SPORT COME VEICOLO DI EDUCAZIONE.

Lo sport è una palestra di vita. E' anche un contesto nel quale buoni allenatori possono essere (e devono essere) BUONI EDUCATORI. In tal senso, ci impegniamo a promuovere corsi di preparazione per personale capace di creare gruppo, partecipazione, comunità ed EDUCAZIONE CIVICA ATTRAVERSO LO SPORT.

SPORT PER OGNI ETA'.

In questa direzione, sarà nostro fermo impegno la promozione di corsi di attività sportive anche per senior ed anziani. Con le dovute attenzioni, infatti, lo sport può fare bene ad ogni età ed allontanare malattie e solitudine.

Noi siamo fermamente convinti che lo sport debba essere al centro dell'attività dell'Amministrazione, visti soprattutto tutti i vantaggi, sociali, economici e di salute psico-fisica che permette di ottenere: per questo, dedicheremo un ruolo importante e particolare attenzione a questo settore.

POLITICHE GIOVANILI.

Riteniamo che le politiche giovanili debbano essere un nucleo essenziale e centrale dell'Amministrazione, articolandone l'operato soprattutto su **5 importanti sottocategorie**: il **diritto allo studio**, un lungimirante **progetto di sostegno e implementamento dell'associazionismo** rivolto al mondo giovanile, l'introduzione di un **nuovo modello comunicativo**, da noi denominato "**Amministrazione 5G**", un serio **programma di eventi culturali e di aggregazione sociale**, non che l'**individuazione di nuovi spazi o aree che possano essere adibiti alle attività giovanili**.

1. DIRITTO ALLO STUDIO.

Nella nostra visione del Paese, un giovane studente DEVE avere la possibilità di **studiare come e quando ne ha la necessità**.

Per questo, riteniamo di proporre l'individuazione di "**aule studio**", dotate di **buona connessione Wi-Fi**, con **disponibilità di orari** che consenta un agevole utilizzo. Considerando inoltre che Montecchio Maggiore presenta un'offerta formativa che parte dalle scuole elementari e finisce con l'istruzione secondaria di secondo grado, rientra nella visione di diritto allo studio che condividiamo l'impegno di offrire un luogo sicuro, confortevole e agevole dove, terminate le lezioni a scuola, anche uno studente fuori sede possa comodamente fermarsi in Paese per studiare.

Accanto alle aule studio, proponiamo l'elaborazione di un **progetto per una nuova biblioteca civica**, che svolga non solo il ruolo istituzionale ad essa adibito, ma anche quello di centro polivalente di aggregazione culturale.

2. ASSOCIAZIONISMO.

Riteniamo che il mondo dell'associazionismo debba essere sostenuto ed incoraggiato nella **promozione di attività**, siano esse di svago così come di divulgazione scientifica e culturale, **direttamente rivolte al mondo giovanile**, cogliendo quelli che sono i temi e le sensibilità più vicine ai giovani di Montecchio Maggiore e sviluppandoli, al fine di aggregare socialmente le nuove generazioni: la Montecchio Maggiore che sogniamo è quella dove un giovane ragazzo ha la possibilità di incontrarsi in luoghi pubblici con i suoi coetanei, sia per un momento di convivialità, sia per informarsi e discutere di tematiche loro care.

A tal fine crediamo sia essenziale l'**individuazione di spazi e luoghi innovativi e agevoli** per l'ottimale riuscita del nostro progetto: creato il contenuto, serve il contenitore. Disponibilità di luoghi attrezzati a vari scopi significa possibilità di ampliare l'offerta culturale e umana che noi auspichiamo.

3. "AMMINISTRAZIONE 5G".

La Buona Amministrazione è quella **trasparente**: per noi trasparenza non significa solo non nascondere, ma anche rendere agevole a chiunque trovare quello che cerca. Per questo riteniamo essenziale che **l'Amministrazione sia presente sui social**, attraverso una **pagina Facebook** che consenta facilmente a chiunque di avere sempre a disposizione il panorama dell'offerta alla cittadinanza tutta.

Non basta più, nel 2019, il volantinaggio e la pubblicità tradizionale per passaparola: un'Amministrazione efficace ed efficiente deve vivere ed operare anche sui social.

4. PROGRAMMAZIONE DI EVENTI.

Un giovane abitante di Montecchio Maggiore **deve avere la possibilità di vivere momenti di interesse culturale, così come di divertimento e di svago**.

Proponiamo di individuare dunque una serie di **manifestazioni** che possano invogliare il mondo giovanile a **tornare in piazza**, a confrontarsi e a vivere la città.

Concretamente, proponiamo di **ritornare alla Notte Bianca come era alla sua origine**: lungo tutto il paese, mix di cultura e divertimento, con l'obiettivo di vivere il paese nella sua interezza e in tutte le sue sfumature per una notte tutti insieme.

Riteniamo poi di proporre il **patrocinio ed il sostegno dell'Amministrazione a serate informative**, sui

più svariati temi di interesse culturale, rivolte in particolar modo al mondo giovanile, **così come a momenti di incontro e dibattito.**

5. NUOVI SPAZI.

Un'esigenza sentita è quella dell'individuazione di nuovi spazi: non solo sentita, ma anche trasversale. Lo richiedono infatti molti genitori che si trovano in difficoltà perchè oggi Montecchio Maggiore non offre un luogo sicuro e ben attrezzato dove giovani ragazzi e bambini possano trascorrere del tempo o possano ritrovarsi per giocare assieme.

Allo stesso tempo, ragazzi di età un po' più avanzata sentono l'esigenza di luoghi dove ritrovarsi, per le più svariate attività, e l'assenza di offerta a Montecchio Maggiore li spinge a dover cercare soluzioni in altri Comuni. Esempio concreto e lampante è la mancanza di una sala musica.

Proponiamo dunque di **cercare e trovare nuovi luoghi**, anche attraverso la stipulazione di convenzioni con le associazioni del territorio, **per rendere Montecchio Maggiore sempre di più un centro polivalente ed autosufficiente.**

Politiche del lavoro

Se a livello nazionale, nonostante i vari interventi governativi, il tasso di disoccupazione italiano permane oltre il 20 %, (spronando i governi italiani a ricercare misure per limitare tale fenomeno), il territorio vicentino, nonostante la crisi del 2008, che ha mietuto eccellenti vittime, sembra essersi ripreso in modo decisamente ottimale.

Le imprese sul territorio hanno saputo investire nell'innovazione, puntare su un prodotto di qualità e scommettere su un lavoro specializzato che ha portato le aziende a richiedere sempre di più lavoratori qualificati. Eppure, nonostante i risultati eccellenti raggiunti in questi anni l'economia vicentina si trascina dietro problematiche tipiche di una realtà da 4.0.

Il tasso di disoccupazione giovanile, pur mantenendosi sotto la media, rimane comunque alto e se da un lato l'occupazione cresce notevolmente, d'altro la qualità del lavoro si assottiglia sempre di più, aumentando così la diseguaglianza tra chi realmente produce (lavoratori) e chi oramai gestisce le aziende non con una logica imprenditoriale ma finanziaria. Le politiche neoliberali introdotte in Italia, negli ultimi venti anni, avevano come scopo principale migliorare i servizi verso la popolazione a costi abbastanza competitivi. Purtroppo, tale situazione è venuta a mancare in quanto il disegno politico si è realizzato in un mercato che vede non un capitalismo perfetto, in cui domanda e offerta seguono logiche di esigenza, ma in un capitalismo imperfetto, in cui spesso la presenza del privato, in molte strutture pubbliche, invece di generare concorrenza ha generato un sistema monopolistico (basti pensare al sistema bancario, delle ferrovie, della distribuzione della corrente elettrica etc.).

Cosa fare allora?

E' possibile porre rimedio? Certamente. Nelle singole realtà, al di là dell'orientamento politico nazionale, il comune, pur con margini ridotti rispetto ad altre tematiche amministrative, può incidere nell'ambito economico e lavorativo se funge da regista e non semplice attore **diventando l'ago della bilancia tra i lavoratori della propria comunità e le aziende del territorio.**

Si può fare:

- **intervenire** là dove vi siano difficoltà tra aziende e operai interpellando sia le parti sociali che gli imprenditori.

- creare cooperative sociali miranti alla gestione di beni della collettività, oggi in mano a privati in regime di monopolio, in quanto le politiche di esternalizzazione hanno prodotto risultati deludenti in termini sia di risparmio che di qualità.

- **Disincentivare la politica della delocalizzazione** introducendo bonus fiscali temporali o sconti su servizi che egli stesso offre.

- **Occuparsi dei giovani sia come imprenditori** (creando uno "protocollo giovanile" che privilegi aziende composte da giovani con età compresa tra i 18 e 30 anni in modo da poter dare in tempi rapidissimi risposte a giovani imprenditori) sia **creando "un servizio civile di apprendistato"** grazie al quale il giovane dipendente può, per un periodo limitato, fare esperienza nel mondo del lavoro.

- **Prestare attenzione** ai 3000 Vicentini che a 50 anni senza lavoro, sono l'anello più debole del mercato perché hanno sia esperienza e professionalità, ma pure un'età anagrafica che spesso pesa come una zavorra e rende più difficile il loro ricollocamento nel tessuto lavorativo. Per queste 3000 persone si potrebbe aprire uno sportello tra comune e enti come cooperative, enti adibiti ai servizi e manutenzioni che gestiscono servizi pubblici.

- **Aiutare le aziende in difficoltà**, valutando i bilanci aziendali, attraverso politiche scontistiche atte ad evitare la deindustrializzazione del territorio circostante.

- **Sburocratizzare e semplificare**, per permettere agli imprenditori e artigiani di poter realizzare i propri progetti in tempi brevissimi, accettando il principio dell'autocertificazione come documento a procedere, controllando poi in loco la realizzazione dell'opera in rispetto alle normative.

- **Incentivare le aziende ad adottare politiche di green economy** in modo che le stesse investino nell'innovazione, volano sia per una crescita occupazionale sia per un miglioramento ambientale territoriale. **-Incentivare l'alternanza scuola lavoro** ed una maggiore collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio in modo da ottenere lavoratori altamente specializzati così da soddisfare quelle aziende che, scommettendo sull'innovazione, hanno bisogno di manodopera qualificata.
- **Divenire il volano tra chi cerca lavoro e chi lo offre** (collegandosi con le varie strutture periferiche tra cui i centri per l'impiego), non rimanendo estraneo alle problematiche occupazionali.
- **Realizzare** distretti industriali che riescano a favorire l'incontro tra tecnologia, manifattura e servizi, utilizzando le università locali.

Trovare soluzioni alle problematiche lavorative non è certamente facile, ma ormai si è capito da tempo che anche nel mondo della produzione non vi possono essere barriere tra chi produce e chi fa impresa. Sono realtà che non possono più vivere separatamente, ma che al contrario, devono interloquire, dialogare cercando di coinvolgere rappresentanza di lavoratori negli organi direzionali di impresa al fine di coinvolgere tutti nelle scelte aziendali (modello tedesco della *Mittbestimmung*).

All'inizio del dopoguerra tra Giappone e Stati Uniti si giocò la supremazia sull'elettronica da consumo. Gli Stati Uniti scelsero di escludere dai processi di apprendimento organizzativo le varie maestranze aziendali, mentre in Giappone venivano coinvolte (M. Mazzucato). Oggi nel campo dell'elettronica da consumo gli Stati Uniti d'America sono stati letteralmente spazzati via dai giapponesi che si sono imposti come leader mondiali. La scelta di coinvolgere le proprie maestranze nell'attività produttiva fu vincente. Un comune che appartiene ad un'era di quinta rivoluzione industriale deve essere il regista di questo cambiamento e non l'attore.

Questo programma è frutto del lavoro di commissioni miste formate da membri di tutta la coalizione.

Programma amministrative Montecchio Maggiore 2019

Liste

Partito Democratico per Montecchio Maggiore.

Insieme per Montecchio – Coalizione civica

Montecchio al Centro

Ambiente

Il progetto che presentiamo per Montecchio si pone l'obiettivo di mettere in evidenza, far comprendere e condividere con i nostri concittadini la realtà di una incombente minaccia mondiale esistenziale.

Perché quella che stiamo vivendo - a Montecchio sicuramente in modo meno intenso e drammatico che da altre parti del mondo - è la crisi ambientale più grave che l'umanità abbia mai affrontato. Dobbiamo anzitutto prenderne coscienza e fare qualcosa il più in fretta possibile – cioè subito - per ridurre le emissioni e cercare di salvare quello che possiamo salvare.

Invece noi continuiamo a sentire parlare di “Cose da fare” e di “Cose da costruire” forse perché c'è in giro troppa paura di essere poco interessanti e impopolari. Così, se va bene, sentiamo parlare soltanto di proseguire migliorando, mantenendo cioè le stesse cattive idee che ci hanno condotto a questa situazione, anche quando l'unica cosa sensata da fare sarebbe invece **tirare il freno d'emergenza**.

E' pur vero che sono emerse nel mondo importanti manifestazioni di interesse, riguardo a questa drammatica realtà, ma è altrettanto vero che nel complesso la popolazione mondiale, è triste ammetterlo, non è abbastanza coinvolta e matura per comprendere le cose come stanno.

La biosfera è oggettivamente sacrificata perché alcuni (pochi) possano vivere in maniera lussuosa. Così la sofferenza di molte persone paga il lusso di pochi.

Se è impossibile trovare soluzioni all'interno di questo sistema, va da sé che allora dobbiamo cambiare sistema.

E' bene chiarire che non si tratta di proporre la DECRESCITA FELICE, quanto piuttosto di scegliere lo SVILUPPO SOSTENIBILE.

Noi intendiamo proporre un atteggiamento nuovo, un metodo diverso per declinare il futuro di Montecchio. Ci poniamo l'**obiettivo di un miglioramento della qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi** di sostegno, dai quali essa dipende, nella nostra comunità e nel nostro territorio.

Non intendiamo assolutamente indicare una strada segnata dalla ideologia e caratterizzata dall'intransigenza, ma ispirata proprio da principi equilibrati e percorsa con comportamenti coerenti.

Il problema è ovviamente globale, ma ognuno deve fare qualcosa e anche noi a Montecchio dobbiamo fare la nostra parte

Ai cittadini di Montecchio vogliamo proporre quindi uno sviluppo della città basato sulle seguenti condizioni generali, concernenti l'uso delle risorse a disposizione:

- il peso dell'impatto antropico** sui sistemi naturali non deve superare la capacità di carico della natura;
- il tasso di utilizzo delle **risorse rinnovabili** non deve essere superiore alla loro velocità di rigenerazione;
- l'immissione di **sostanze inquinanti** e di scorie non deve superare la capacità di assorbimento dell'ambiente;
- il prelievo di risorse non rinnovabili deve essere compensato dalla produzione di una pari quantità di risorse rinnovabili, in grado di sostituirle.

Cioè vogliamo proporre una **crescita** che sia ispirata **all'equilibrio tra uomo ed ecosistema** alla base di un'idea di economia per la quale il consumo di una determinata risorsa non deve superare la sua produzione nello stesso periodo.

Sviluppo sostenibile

Un comportamento responsabile si traduce nel rispetto di un sistema di regole condiviso che orienta l'individuo verso comportamenti critici e razionali su molti aspetti del quotidiano: la gestione dei rifiuti, il rispetto di norme e principi del vivere comune, la tutela dell'ambiente, la mobilità soft, la salvaguardia e l'uso razionale delle risorse del territorio, ecc.

Lo sviluppo sostenibile, che si fonda proprio su questi aspetti, necessita prima di tutto di una **presa di coscienza del cittadino** che deve orientare il proprio vivere quotidiano verso comportamenti sostenibili nel tempo e fortemente orientati al rispetto delle regole

A Montecchio ed ai suoi cittadini proponiamo uno sviluppo che fornisce elementi ecologici, sociali e opportunità economiche a tutti gli abitanti della nostra comunità, senza creare una minaccia alla vitalità del sistema naturale, urbano e sociale che da queste opportunità dipendono.

Ciò significa che **le tre dimensioni, economica, sociale e ambientale, sono strettamente correlate, e ogni intervento di programmazione deve tenere conto delle reciproche interrelazioni.**

Lo sviluppo sostenibile che proponiamo diventa così un processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti sono **resi coerenti** con i bisogni futuri oltre che con gli attuali.

Questo obiettivo comporta che dobbiamo **enfaticamente la tutela dei bisogni di tutti gli individui**, in un'ottica di legittimità universale ad aspirare a migliori condizioni di vita.

Per ottenere buoni risultati è importante, anzi necessario, sollecitare ed istituzionalizzare una maggiore **partecipazione dei cittadini**, per attuare un processo effettivamente democratico che contribuisca alle scelte. Lo sviluppo sostenibile impone infatti di soddisfare i bisogni fondamentali di tutti e di estendere a tutti la possibilità di attuare le proprie aspirazioni ad una vita migliore. Ma il soddisfacimento di bisogni essenziali esige non solo una nuova idea di crescita economica ma anche la garanzia che sia equa. Una siffatta equità dovrebbe essere accompagnata da **metodi di governo che assicurino l'effettiva partecipazione dei cittadini nel processo decisionale**. La necessità di un futuro più rispettoso del prossimo e delle risorse del pianeta, ha bisogno di formazione, informazione e sensibilizzazione, in cui va coinvolta l'educazione scolastica, vengono fatte campagne informative, sono proposte formazioni professionali, attività del tempo libero utilizzando i media, le sollecitazioni artistiche e culturali.

Le tre componenti della sostenibilità

La sostenibilità ruota attorno a tre componenti fondamentali:

- Sostenibilità economica: intesa come capacità di generare reddito e lavoro
- Sostenibilità sociale: intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia) equamente distribuite per classi e genere.
- Sostenibilità ambientale: intesa come capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

L'area risultante dall'intersezione delle tre componenti, coincide idealmente con lo sviluppo sostenibile.

2. ACQUA

- 2.1 Monitoraggio continuo della qualità delle falde
- 2.2 Iniziative a sostegno del risparmio dell'acqua

3. ARIA

- 3.1 Creazione di un progetto di acquisizione diffusa ed in continua del valore degli inquinanti dell'aria
- 3.2 Politiche di incentivazione culturale dei riscaldamenti e dei raffrescamenti più ecologici
- 3.3 Verifica di un progetto di teleriscaldamento

4. TERRA

- 4.1 Il consumo del suolo (PAT)
- 4.2 Una agricoltura consapevole
- 4.3 La difesa idrogeologica

5. VERDE

- 5.1 Crescere in qualità
- 5.2 Le Piante ed il microclima
- 5.3 Utilizzo delle piante per assorbire i rumori
- 5.4 Utilizzo delle piante per assorbire polveri ed inquinanti

6. ARREDO URBANO

- 6.1 La qualità della manutenzione
- 6.2 Arredo per il Centro Storico
- 6.3 Montecchio città fiorita

6.4 Promozione delle Aree di svago per bambini ed anziani

7. MONTECCHIO PLASTIC FREE

8. MOBILITA'

8.1 La grande viabilità esterna

8.2 La metropolitana di superficie

8.3 Riordino della viabilità interna (PUT)

8.4 Sviluppo delle piste ciclabili

8.5 Manutenzione delle ciclabili e dei marciapiedi

8.6 Politiche di incentivazione della bicicletta in alternativa alle auto

8.7 Promozione e informazione sulle nuove opportunità ibride ed elettriche per auto, moto e furgoni

9. CONSUMO a CHILOMETRO ZERO

9.1 Agricoltura di prossimità

10. LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

10.1 Sviluppo delle modalità e miglioramento delle percentuali di raccolta

10.2 Politiche di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini

11. RIUTILIZZO CIBO NON UTILIZZATO DA MENSE e RISTORAZIONI

11.1 Sviluppo di una catena corta di riutilizzo dei cibi non utilizzati

12. RIUTILIZZO PRODOTTI SCARTATI DAI SUPERMERCATI

12.1 Convenzioni tra associazioni di sostegno alle povertà e i supermercati

13. LA BANCA DEL RIUSO e del RICICLO

13.1 Creazione di un percorso di riutilizzo degli oggetti riusabili o riciclabili tramite convenzioni con le cooperative presenti sul territorio

STAR BENE A MONTECCHIO

Il nostro obiettivo è far star bene chi vive a Montecchio.

Si osserva un declino di felicità soprattutto tra i giovani. A seguito delle diseguaglianze economiche crescenti, la fiducia al minimo nei governi e il troppo tempo passato sugli schermi degli smartphones, crescono ansia, stress e fragilità rispetto alle dipendenze vecchie e nuove.

L'aumentata diseguaglianza sociale influisce anche sul benessere infantile, sullo sviluppo cognitivo e sul tasso di bullismo e di comportamenti antisociali.

E' dimostrato che c'è uno stretto legame tra la qualità del governo e la felicità degli individui: l'armonia con la natura, l'equità delle leggi, le reti di solidarietà, l'aspettativa di vita sana e la riduzione della corruzione generano felicità collettiva.

Su questi valori si basa il nostro impegno nella nostra città.

Come?

Rispondendo ai bisogni dei cittadini di:

- SALUTE**
 - cura dell'ambiente aria, acqua, verde
 - stretta collaborazione con le strutture sanitarie

- SICUREZZA**
 - lotta alla criminalità; riutilizzo a fini sociali dei beni sequestrati alla mafia
 - lotta alla corruzione e illegalità
 - vigilanza sul rispetto delle regole nelle strade, nelle imprese, nel commercio

- PARTECIPAZIONE**
 - riaprire canali di dialogo tra cittadini, per rinnovare lo scambio tra generazioni, tra persone differenti per provenienza culturale e geografica (Montecchio è ricca di questa varietà con il 14,2% di residenti stranieri. Senza di loro nelle scuole, nelle aziende e nelle piazze saremmo impoveriti.)

 - valorizzazione dei rapporti tra persone reali, non solonella vetrina dei social, rinnovando le pratiche quotidiane di tolleranza e rispetto che sono alla base della convivenza democratica
 - quindi rivitalizzazione delle piazze e pratiche di buon vicinato con forme di auto- aiuto e di reciproco controllo

- ASSOCIAZIONI**
 - concertazione tra Comune, Scuola, U.S.S.L., cooperative e associazioni di categoria per offrire orari di apertura di uffici, trasporti, servizi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, a favore soprattutto delle famiglie
 - istituzione della Banca del Tempo che coordini e razionalizzi i numerosi servizi di volontariato già esistenti e del Registro delle Associazioni con rilancio della omonima Festa

- SOCIALE**
 - forme di accoglienza per ogni nuovo cittadino e nuovo nato con rito civile e "manuale di istruzioni" per inserirsi nel territorio
 - coordinamento tra i servizi sociali comunali e quelli della U.L.S.S. per una effettiva presa in carico dei bisogni economici ed educativi delle famiglie e dei singoli in difficoltà
 - attenta prevenzione del disagio nelle persone più esposte al rischio di dipendenze e ludopatie (a M.M. abbiamo purtroppo ben 4 sale da gioco aperte 24 ore su 24!)

- SCUOLA**
 - politica scolastica legata al territorio con il Comune protagonista e non subalterno a scelte regionali o di altri Enti
 - Dirigenza unica per gli Istituti Comprensivi per affrontare le esigenze degli utenti e valorizzare le figure professionali dei docenti
 - stretta collaborazione tra Scuola e Amministrazione per migliorare l'offerta del tempo scuola, dei doposcuola, dei centri estivi e degli anticipi e posticipi conciliativi dei tempi lavoro-famiglia

- ISTITUZIONI**
 - sostegno e valorizzazione della Galleria Civica, del Museo e della Biblioteca,

CULTURALI

collocando questi ultimi in nuovi spazi che ne permettano un utilizzo più ampio e potenziato (Centro Servizi Culturali), in stretta collaborazione con le scuole

- valorizzazione e promozione della presenza della villa Cordellina nel territorio comunale, con apertura ai residenti nei giorni festivi, nel rispetto dei beni presenti e della volontà del suo donatore
- potenziamento di contatti con la prestigiosa Fondazione Bisazza
- ammodernamento dell'impianto audiovisivo delle sale civiche
- valorizzazione di iniziative che promuovano la crescita culturale, la storia e la identitaria delle persone e della città, in collaborazione con la Pro Loco e le altre associazioni attive in questo campo

SPORT

SPORT PER TUTTI.

Noi pensiamo che lo sport sia un'OPPORTUNITÀ' PER TUTTI: per questo ci impegniamo ad offrire un aiuto ad ogni disciplina ed un sostegno per le famiglie che faticano economicamente a sostenere lo sport dei figli.

SETTORI GIOVANILI.

A Montecchio Maggiore sono presenti diverse realtà che praticano le più svariate discipline: continueremo a sostenerle, incrementando la presenza dell'Amministrazione e l'aiuto. Molte di queste hanno anche campionati di eccellenza, che ci rendono orgogliosi. E' nostra intenzione dare un'attenzione particolare ai SETTORI GIOVANILI: fino ai 18 anni, vogliamo promuovere lo svolgimento di ogni attività sportiva, anche in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado.

LO SPORT COME VEICOLO DI EDUCAZIONE.

Lo sport è una palestra di vita. E' anche un contesto nel quale buoni allenatori possono essere (e devono essere) BUONI EDUCATORI. In tal senso, ci impegniamo a promuovere corsi di preparazione per personale capace di creare gruppo, partecipazione, comunità ed EDUCAZIONE CIVICA ATTRAVERSO LO SPORT.

SPORT PER OGNI ETA'.

In questa direzione, sarà nostro fermo impegno la promozione di corsi di attività sportive anche per senior ed anziani. Con le dovute attenzioni, infatti, lo sport può fare bene ad ogni età ed allontanare malattie e solitudine.

Noi siamo fermamente convinti che lo sport debba essere al centro dell'attività dell'Amministrazione, visti soprattutto tutti i vantaggi, sociali, economici e di salute psico-fisica che permette di ottenere: per questo, dedicheremo un ruolo importante e particolare attenzione a questo settore.

POLITICHE GIOVANILI.

Riteniamo che le politiche giovanili debbano essere un nucleo essenziale e centrale dell'Amministrazione, articolandone l'operato soprattutto su **5 importanti sottocategorie**: il **diritto allo studio**, un lungimirante **progetto di sostegno e implementamento dell'associazionismo** rivolto al mondo giovanile, l'introduzione di un **nuovo modello comunicativo**, da noi denominato "**Amministrazione 5G**", un serio **programma di eventi culturali e di aggregazione sociale**, non che l'**individuazione di nuovi spazi o aree che possano essere adibiti alle attività giovanili**.

1. DIRITTO ALLO STUDIO.

Nella nostra visione del Paese, un giovane studente DEVE avere la possibilità di **studiare come e quando ne ha la necessità**.

Per questo, riteniamo di proporre l'individuazione di "**aule studio**", dotate di **buona connessione Wi-Fi**, con **disponibilità di orari** che consenta un agevole utilizzo. Considerando inoltre che Montecchio Maggiore presenta un'offerta formativa che parte dalle scuole elementari e finisce con l'istruzione secondaria di secondo grado, rientra nella visione di diritto allo studio che condividiamo l'impegno di offrire un luogo sicuro, confortevole e agevole dove, terminate le lezioni a scuola, anche uno studente fuori sede possa comodamente fermarsi in Paese per studiare.

Accanto alle aule studio, proponiamo l'elaborazione di un **progetto per una nuova biblioteca civica**, che svolga non solo il ruolo istituzionale ad essa adibito, ma anche quello di centro polivalente di aggregazione culturale.

2. ASSOCIAZIONISMO.

Riteniamo che il mondo dell'associazionismo debba essere sostenuto ed incoraggiato nella **promozione di attività**, siano esse di svago così come di divulgazione scientifica e culturale, **direttamente rivolte al mondo giovanile**, cogliendo quelli che sono i temi e le sensibilità più vicine ai giovani di Montecchio Maggiore e sviluppandoli, al fine di aggregare socialmente le nuove generazioni: la Montecchio Maggiore che sogniamo è quella dove un giovane ragazzo ha la possibilità di incontrarsi in luoghi pubblici con i suoi coetanei, sia per un momento di convivialità, sia per informarsi e discutere di tematiche loro care.

A tal fine crediamo sia essenziale l'**individuazione di spazi e luoghi innovativi e agevoli** per l'ottimale riuscita del nostro progetto: creato il contenuto, serve il contenitore. Disponibilità di luoghi attrezzati a vari scopi significa possibilità di ampliare l'offerta culturale e umana che noi auspichiamo.

3. "AMMINISTRAZIONE 5G".

La Buona Amministrazione è quella **trasparente**: per noi trasparenza non significa solo non nascondere, ma anche rendere agevole a chiunque trovare quello che cerca. Per questo riteniamo essenziale che **l'Amministrazione sia presente sui social**, attraverso una **pagina Facebook** che consenta facilmente a chiunque di avere sempre a disposizione il panorama dell'offerta alla cittadinanza tutta.

Non basta più, nel 2019, il volantinaggio e la pubblicità tradizionale per passaparola: un'Amministrazione efficace ed efficiente deve vivere ed operare anche sui social.

4. PROGRAMMAZIONE DI EVENTI.

Un giovane abitante di Montecchio Maggiore **deve avere la possibilità di vivere momenti di interesse culturale, così come di divertimento e di svago**.

Proponiamo di individuare dunque una serie di **manifestazioni** che possano invogliare il mondo giovanile a **tornare in piazza**, a confrontarsi e a vivere la città.

Concretamente, proponiamo di **ritornare alla Notte Bianca come era alla sua origine**: lungo tutto il paese, mix di cultura e divertimento, con l'obiettivo di vivere il paese nella sua interezza e in tutte le sue sfumature per una notte tutti insieme.

Riteniamo poi di proporre il **patrocinio ed il sostegno dell'Amministrazione a serate informative**, sui

più svariati temi di interesse culturale, rivolte in particolar modo al mondo giovanile, **così come a momenti di incontro e dibattito.**

5. NUOVI SPAZI.

Un'esigenza sentita è quella dell'individuazione di nuovi spazi: non solo sentita, ma anche trasversale. Lo richiedono infatti molti genitori che si trovano in difficoltà perchè oggi Montecchio Maggiore non offre un luogo sicuro e ben attrezzato dove giovani ragazzi e bambini possano trascorrere del tempo o possano ritrovarsi per giocare assieme.

Allo stesso tempo, ragazzi di età un po' più avanzata sentono l'esigenza di luoghi dove ritrovarsi, per le più svariate attività, e l'assenza di offerta a Montecchio Maggiore li spinge a dover cercare soluzioni in altri Comuni. Esempio concreto e lampante è la mancanza di una sala musica.

Proponiamo dunque di **cercare e trovare nuovi luoghi**, anche attraverso la stipulazione di convenzioni con le associazioni del territorio, **per rendere Montecchio Maggiore sempre di più un centro polivalente ed autosufficiente.**

Politiche del lavoro

Se a livello nazionale, nonostante i vari interventi governativi, il tasso di disoccupazione italiano permane oltre il 20 %, (spronando i governi italiani a ricercare misure per limitare tale fenomeno), il territorio vicentino, nonostante la crisi del 2008, che ha mietuto eccellenti vittime, sembra essersi ripreso in modo decisamente ottimale.

Le imprese sul territorio hanno saputo investire nell'innovazione, puntare su un prodotto di qualità e scommettere su un lavoro specializzato che ha portato le aziende a richiedere sempre di più lavoratori qualificati. Eppure, nonostante i risultati eccellenti raggiunti in questi anni l'economia vicentina si trascina dietro problematiche tipiche di una realtà da 4.0.

Il tasso di disoccupazione giovanile, pur mantenendosi sotto la media, rimane comunque alto e se da un lato l'occupazione cresce notevolmente, d'altro la qualità del lavoro si assottiglia sempre di più, aumentando così la disuguaglianza tra chi realmente produce (lavoratori) e chi oramai gestisce le aziende non con una logica imprenditoriale ma finanziaria. Le politiche neoliberali introdotte in Italia, negli ultimi venti anni, avevano come scopo principale migliorare i servizi verso la popolazione a costi abbastanza competitivi. Purtroppo, tale situazione è venuta a mancare in quanto il disegno politico si è realizzato in un mercato che vede non un capitalismo perfetto, in cui domanda e offerta seguono logiche di esigenza, ma in un capitalismo imperfetto, in cui spesso la presenza del privato, in molte strutture pubbliche, invece di generare concorrenza ha generato un sistema monopolistico (basti pensare al sistema bancario, delle ferrovie, della distribuzione della corrente elettrica etc.).

Cosa fare allora?

E' possibile porre rimedio? Certamente. Nelle singole realtà, al di là dell'orientamento politico nazionale, il comune, pur con margini ridotti rispetto ad altre tematiche amministrative, può incidere nell'ambito economico e lavorativo se funge da regista e non semplice attore **diventando l'ago della bilancia tra i lavoratori della propria comunità e le aziende del territorio.**

Si può fare:

- **intervenire** là dove vi siano difficoltà tra aziende e operai interpellando sia le parti sociali che gli imprenditori.

- creare cooperative sociali miranti alla gestione di beni della collettività, oggi in mano a privati in regime di monopolio, in quanto le politiche di esternalizzazione hanno prodotto risultati deludenti in termini sia di risparmio che di qualità.

- **Disincentivare la politica della delocalizzazione** introducendo bonus fiscali temporali o sconti su servizi che egli stesso offre.

- **Occuparsi dei giovani sia come imprenditori** (creando uno "protocollo giovanile" che privilegi aziende composte da giovani con età compresa tra i 18 e 30 anni in modo da poter dare in tempi rapidissimi risposte a giovani imprenditori) sia **creando "un servizio civile di apprendistato"** grazie al quale il giovane dipendente può, per un periodo limitato, fare esperienza nel mondo del lavoro.

- **Prestare attenzione** ai 3000 Vicentini che a 50 anni senza lavoro, sono l'anello più debole del mercato perché hanno sia esperienza e professionalità, ma pure un'età anagrafica che spesso pesa come una zavorra e rende più difficile il loro ricollocamento nel tessuto lavorativo. Per queste 3000 persone si potrebbe aprire uno sportello tra comune e enti come cooperative, enti adibiti ai servizi e manutenzioni che gestiscono servizi pubblici.

- **Aiutare le aziende in difficoltà**, valutando i bilanci aziendali, attraverso politiche scontistiche atte ad evitare la deindustrializzazione del territorio circostante.

- **Sburocratizzare e semplificare**, per permettere agli imprenditori e artigiani di poter realizzare i propri progetti in tempi brevissimi, accettando il principio dell'autocertificazione come documento a procedere, controllando poi in loco la realizzazione dell'opera in rispetto alle normative.

- **Incentivare le aziende ad adottare politiche di green economy** in modo che le stesse investino nell'innovazione, volano sia per una crescita occupazionale sia per un miglioramento ambientale territoriale. **-Incentivare l'alternanza scuola lavoro** ed una maggiore collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio in modo da ottenere lavoratori altamente specializzati così da soddisfare quelle aziende che, scommettendo sull'innovazione, hanno bisogno di manodopera qualificata.
- **Divenire il volano tra chi cerca lavoro e chi lo offre** (collegandosi con le varie strutture periferiche tra cui i centri per l'impiego), non rimanendo estraneo alle problematiche occupazionali.
- **Realizzare** distretti industriali che riescano a favorire l'incontro tra tecnologia, manifattura e servizi, utilizzando le università locali.

Trovare soluzioni alle problematiche lavorative non è certamente facile, ma ormai si è capito da tempo che anche nel mondo della produzione non vi possono essere barriere tra chi produce e chi fa impresa. Sono realtà che non possono più vivere separatamente, ma che al contrario, devono interloquire, dialogare cercando di coinvolgere rappresentanza di lavoratori negli organi direzionali di impresa al fine di coinvolgere tutti nelle scelte aziendali (modello tedesco della *Mittbestimmung*).

All'inizio del dopoguerra tra Giappone e Stati Uniti si giocò la supremazia sull'elettronica da consumo. Gli Stati Uniti scelsero di escludere dai processi di apprendimento organizzativo le varie maestranze aziendali, mentre in Giappone venivano coinvolte (M. Mazzucato). Oggi nel campo dell'elettronica da consumo gli Stati Uniti d'America sono stati letteralmente spazzati via dai giapponesi che si sono imposti come leader mondiali. La scelta di coinvolgere le proprie maestranze nell'attività produttiva fu vincente. Un comune che appartiene ad un'era di quinta rivoluzione industriale deve essere il regista di questo cambiamento e non l'attore.

Questo programma è frutto del lavoro di commissioni miste formate da membri di tutta la coalizione.